

## INTERVENTO - SEMINARIO: LA SCUOLA VISTA DAL SUD

**Suor Flora Brucoli**

**Consigliera Fidae Puglia e consigliera Ciofs/Scuola Italia Meridionale**

Esprimo innanzitutto la mia gratitudine per l'invito ricevuto. È un onore per me prendere parte a questo evento. Non nascondo l'emozione anche nel fare questo breve intervento, anche perché più che un'esperta, mi sento un'operaia della scuola del Sud. Ho avuto la fortuna di lavorare nelle scuole di Napoli, Torre Annunziata, Martina Franca e attualmente Taranto.

Sono Suor Flora Brucoli, Coordinatrice dell'Istituto Maria Ausiliatrice di Taranto, consigliera **Fidae Puglia** e consigliera **Ciofs/Scuola Italia Meridionale**.

L'appartenenza alla Fidae mi sta offrendo la preziosa opportunità di tessere relazioni con altre scuole cattoliche del territorio pugliese. Credo sia più che mai urgente e necessaria questa azione sinergica, che va sempre più potenziata. Come dirò più avanti, una delle vie del rilancio delle scuole cattoliche al Sud è proprio quella della rete. E la Fidae, a livello nazionale e regionale, sta aprendo importanti scenari.

Credo che la questione Scuola al Sud sia alquanto complessa, nel senso letterale del termine. Si intreccia con tante altre questioni e criticità legate al nostro meridione. Non ho la competenza, né tantomeno la pretesa di fare un'analisi, è però certamente un dato evidente. Il divario tra Nord e Sud in ambito scolastico, riflette altri divari in ambito economico, sociale, strutturale.

1. Non penso sia l'unico problema, ma certamente l'aspetto economico incide profondamente, anche e forse soprattutto sulla scuola cattolica. Non ho dati certi alla mano, ma suppongo che le quote presenti nei bilanci regionali del Sud alla voce scuola e scuola paritaria, non siano paragonabili con quelle del Nord. Così come le risorse economiche dei singoli territori e delle famiglie stesse. (penso anche al divario legato, per esempio, al tempo pieno)
2. Ancora, credo ci sia poca attenzione nei confronti della Scuola al Sud da parte delle Istituzioni, di privati e talvolta anche da parte delle diocesi e parrocchie. C'è anche una difficoltà a investire e lentezze burocratiche.
3. Il Sud presenta anche maggiori difficoltà di natura organizzativa e gestionale. Amplificato credo nelle nostre realtà cattoliche, per mancanza di risorse umane, continuo turnover del personale
4. E infine alcune caratteristiche territoriali determinano contesti socio-economico-culturali in cui è inserita la scuola.

Sicuramente però la scuola al meridione vive un'attenzione e una cura alla persona che forse si riscontra meno al nord e che non è misurabile dai diversi istituti di ricerca. Le

*Leggevo che "la promozione di un sistema scolastico di qualità rappresenta un campo di intervento strategico per rafforzare la dotazione di capitale umano. Diversi studi empirici suggeriscono che solamente un sistema scolastico in grado di incidere sulle competenze cognitive degli studenti può contribuire a incrementare la produttività, la mobilità sociale e il godimento pieno dei diritti di cittadinanza di una società (Hanushek, 1988, Hanushek, Kimko; 2000, Barro, 2001; Hanushek, Woessmann, 2008 e 2010). Da qui il crescente interesse per la misurazione del livello degli apprendimenti degli studenti, delle competenze acquisite e della capacità di utilizzarle praticamente nella vita quotidiana e nelle attività lavorative".*

Ecco, io credo che ciò sia vero, ma solo in parte. Credo che la scuola deve saper incidere non solo sulle competenze cognitive, ma anche relazionali, emotive e ... spirituali.

In questo momento sento tutta la fatica e il peso del coordinamento di una scuola, seppur piccola, ma intravedo, con speranza, tutto il potenziale che la scuola tutta e quella cattolica, in modo particolare porta in sé.

Come rilanciare? Indico semplicemente tre vie, certamente non risolutive, ma comunque necessarie.

**Rete** tra le scuole cattoliche, la chiesa, le diocesi. Potenziare questa azione sinergica. Esse sono il luogo dove scoprire il senso della vita e sperimentare la gioia, il senso di comunità e solidarietà. Dove veicolare cultura cristiana che è cultura della vita.

**Creatività e investimento** di risorse umane ed economiche.

**Resilienza.** È triste veder morire tante importanti istituzioni educative, vengono meno punti di riferimento importanti, fari luminosi, in territori che restano così sempre più poveri di valori, di speranze, di possibilità di vita.

La scuola è quel luogo educativo dove bambini e ragazzi passano parecchio tempo della loro giornata, è quello spazio in cui incontrano punti di riferimento che, sempre più, non ritrovano nemmeno in famiglia. Alla Chiesa, alle nostre congregazioni e associazioni deve stare a cuore!

Grazie!